

Il segretario della Fimmg, Angelo Tersidio ha avviato il sondaggio  
«Ed è su quei dati che ho firmato l'accordo per l'ospedale di Albenga

# Medici di base in ospedale

## «Il 60 per cento è favorevole ma c'è poca disponibilità»

### IL CASO

**L**a maggioranza dei medici di famiglia guarda con curiosità ed è favorevole alla nuova collaborazione con l'Asl, che da dicembre li porterà a coprire i turni al Punto di primo intervento di Albenga. La percentuale cambia e si abbassa se ai camici bianchi si chiede quanti davvero intendono aderire all'iniziativa: solo una quota, per ora minima, è pronta a mettersi a disposizione per almeno un turno da 12 o da 6 ore nel nuovo ambulatorio per l'emergenza.

Gli altri, soprattutto coloro che hanno un gran numero di mutuatati, stanno riflettendo: pur favorevoli all'iniziativa, temono di non riuscire a conciliare il nuovo impegno al Ppi con l'attività di studio, che proprio in base all'accordo va comunque garantita tutti i giorni.

Il quadro emerge da un sondaggio lanciato dal sindacato Fimmg tra i propri associati e fa trasparire alcuni timori che tuttora aleggiano e che dovranno essere fugati al più presto. «Si tratta di un confronto che abbiamo avuto al nostro interno non appena è stato elaborato il progetto – spiega il segretario savonese della Fimmg, Angelo Tersidio – Oltre il 60% dei colleghi vede con favore l'iniziativa, che in un certo senso è un'evoluzione della medicina di famiglia. Per questo ho firmato l'accordo: sia per non



**ANGELO TERSIDIO**  
SEGRETARIO PROVINCIALE  
DELLA FIMMG

«Le riserve arrivano da quei dottori che hanno una base molto ampia di pazienti e temono di faticare a seguirli»

«La necessità di dare ossigeno all'ospedale di Albenga ha portato ad affrontare problemi organizzativi molto complessi»

togliere alcuna opportunità a chi intende dare la disponibilità per coprire i turni sia per aiutare l'ospedale di Albenga a far fronte a una carenza di specialisti che purtroppo è generalizzata. È chiaro che ci sono medici che hanno riserve, soprattutto

perché lavorano lontano da Albenga o perché hanno mille o più mutuatati e già oggi devono fare i conti con un carico di lavoro pesante».

Per tenere aperto il Ppi di Albenga è necessaria l'adesione di almeno una ventina di medici, alcuni dei quali disposti a coprire più di una giornata al mese. E il bando dell'Asl per raccogliere le adesioni scade già giovedì. Il servizio verrà organizzato in turni di 6 o 12 ore e i camici bianchi verranno pagati 420 euro lordi per 6 ore e 840 euro lordi per mezza giornata.

«Ci sono due ordini di preoccupazioni – chiarisce Giorgio Fusetti per la Snam – In primis i medici temono di non riuscire a conciliare l'assistenza giornaliera ai loro pazienti con il turno in ospedale. Inoltre bisognerà capire quanti effettivamente si sentiranno di affrontare il nuovo incarico: molti di loro hanno anche una specializzazione, altri hanno fatto la scuola di formazione. Non è detto che tutti siano disponibili. La necessità di dare ossigeno all'ospedale di Albenga ha portato a dover affrontare problemi organizzativi molto complessi: se da una parte il compenso di 70 euro l'ora è condivisibile dal punto sindacale, dall'altra bisogna tenere conto che il medico di famiglia verrà distolto dal suo lavoro e inserito in un nuovo sistema. In realtà, se non strutturato in un gruppo territoriale, sarà difficile sostenerne l'assenza».

L. B.